

Embargo stampa: mercoledì, 31 maggio ore 8.00

Comunicato stampa del 31 maggio 2023

Lacune nell'assistenza agli anziani senza l'aiuto dei familiari

Chi invecchia senza figli e senza una partner o un partner deve superare molte prove quando le forze iniziano a diminuire. Infatti, le offerte di assistenza esistenti non sopperiscono completamente all'assistenza dei familiari. Il nuovo studio «Invecchiare senza l'assistenza dei familiari», promosso e finanziato da otto fondazioni svizzere, mostra per la prima volta che in Svizzera le persone anziane che non possono contare sull'assistenza dei familiari corrono il rischio di non ricevere un'assistenza adeguata durante la terza età.

In Svizzera almeno 140 000 pensionate e pensionati si organizzano nella vecchiaia senza l'assistenza dei familiari: perché non hanno figli né una partner o un partner oppure perché i familiari non possono o non vogliono occuparsi della loro assistenza. Tuttavia, la politica sociale e sanitaria svizzera («ambulatoriale prima di stazionario») presuppone di fatto il lavoro di assistenza non retribuito da parte della famiglia.

In passato non era stata effettuata quasi nessuna ricerca su come le persone anziane che non dispongono dell'assistenza dei familiari considerano e gestiscono la propria situazione. Per questo motivo otto fondazioni e organizzazioni svizzere – Fondazione Age, Fondazione Beisheim, Fondazione Christoph Merian, Fondazione Ernst Göhner, Fondazione Leenaards, Percento culturale Migros, Fondazione Paul Schiller e Fondazione Walder – hanno commissionato uno studio scientifico. Cornelia Hürzeler, Responsabile di progetto affari sociali presso il Percento culturale Migros e coordinatrice delle fondazioni coinvolte, spiega l'obiettivo del progetto: «Vogliamo acquisire maggiori conoscenze sulle situazioni e sui percorsi di vita delle persone anziane che non dispongono dell'aiuto dei familiari e contribuire così al dibattito su come debba essere strutturata una buona assistenza nella terza età».

Essere soli non significa vivere in solitudine

Tra l'agosto 2021 e il marzo 2022, il team di ricerca incaricato della Scuola universitaria professionale della Svizzera nordoccidentale (FHNW) ha intervistato e accompagnato trenta persone anziane che vivono tra le proprie mura senza l'assistenza dei familiari a Basilea BS, Losanna VD, Bienne BE, Küssnacht am Rigi SZ e Val-de-Travers NE. Per tutte le persone intervistate è molto importante mantenere la propria autonomia. Vivere da soli non significa vivere in solitudine: le persone anziane cercano l'integrazione sociale in misura molto differenziata. Pertanto, il benessere delle persone non può essere misurato in base al numero o al tipo di contatti sociali nella vita di tutti i giorni.

Le lacune nell'assistenza generano disuguaglianze sociali

La maggior parte delle richieste delle persone intervistate ha a che fare con l'assistenza, poiché viene meno il ruolo centrale dei familiari che forniscono assistenza. Pertanto organizzazioni come quelle di assistenza a domicilio (Spitex) o offerte e associazioni locali si assumono una grande responsabilità e in un certo senso sostituiscono l'assistenza dei familiari. Ma ad oggi,

diversamente dal diritto alle cure o all'aiuto, non sussiste alcun diritto all'assistenza anche se ce n'è un chiaro bisogno.

Questa lacuna colpisce in modo particolare le persone anziane che non dispongono dell'assistenza dei familiari. Laddove mancano le possibilità di sostegno o le risorse individuali, ossia intellettuali, sociali, fisiche o finanziarie, possono sorgere rapidamente problemi e crearsi notevoli disuguaglianze tra le persone anziane. Carlo Knöpfel, che ha messo a punto lo studio presso la FHNW con il suo team di ricerca, sottolinea che «la realizzazione di una buona vita in età avanzata può diventare sempre più difficile senza il sostegno di familiari stretti».

Riconoscere particolari esigenze nella politica della vecchiaia e nel lavoro con le persone anziane

Lo studio mostra che i comportamenti e le offerte del lavoro con le persone anziane e della politica della vecchiaia corrispondono solo in parte o non corrispondono affatto alle idee delle persone anziane intervistate: un'offerta spesso molto ampia e non sempre ben coordinata rende difficile per le persone anziane informarsi tempestivamente e in modo esaustivo. Senza le famiglie a fianco si creano «lacune nell'assistenza» la sera e nei fine settimana, nei giorni festivi e nei periodi di vacanza. Le persone anziane senza l'assistenza dei familiari spesso non hanno un interlocutore con cui affrontare la tematica degli ultimi anni di vita. La mancanza dell'assistenza dei familiari non può essere facilmente compensata da terzi, tuttavia un'offerta ben strutturata con centri di informazione e consulenza indipendenti, un approccio case management, un ampio coinvolgimento delle persone anziane e una prevenzione diversificata possono essere d'aiuto. È necessario tenere sempre presente l'individuo, le sue condizioni di vita e come immagina di vivere una buona vita. E non per ultimo, secondo una delle conclusioni dello studio, è necessario riconoscere le persone anziane senza l'assistenza dei familiari come gruppo target della politica della vecchiaia e del lavoro con le persone anziane.

Per maggiori informazioni:

Per le fondazioni: Thérèse Flückiger, Direttrice, Beisheim Stiftung
Tel.: 041 768 76 23, 079 776 29 74, flueckiger@beisheim-stiftung.com

Per il team di ricerca: Prof. Dott. Carlo Knöpfel, FHNW
Tel.: 061 228 59 16, 079 536 46 76, carlo.knoepfel@fhnw.ch

Documenti disponibili per il download all'indirizzo www.nella-terza-eta.ch

- Studio completo (tedesco e francese)
- Sintesi dello studio in tedesco, francese e italiano
- Grafici e illustrazioni (pubblicazione consentita citando la fonte).

Studio: Heger-Laube Isabel, Rebecca Durollet, Yann Bochsler, Sandra Janett e Carlo Knöpfel (2023). Invecchiare senza l'assistenza dei familiari: uno studio qualitativo.
Muttenz: Fachhochschule Nordwestschweiz (Scuola universitaria professionale della Svizzera nordoccidentale), Hochschule für Soziale Arbeit (Scuola superiore di lavoro sociale).

Le organizzazioni e le fondazioni partecipanti: Fondazione Age, Fondazione Beisheim, Fondazione Christoph Merian, Fondazione Ernst Göhner, Fondazione Leenaards, Percento culturale Migros, Fondazione Paul Schiller e Fondazione Walder